



OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 12
II trimestre 2018

In questo numero:

- ✓ Inflazione all'1,1% nel II trimestre (era 1,2% nel IV 2017); l'indice generale continua ad esser più alto della componente di fondo di 0,3 punti percentuali
- ✓ Crescono tutti i settori con la sola eccezione delle tariffe (-2,1%) e degli affitti (-1%)

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

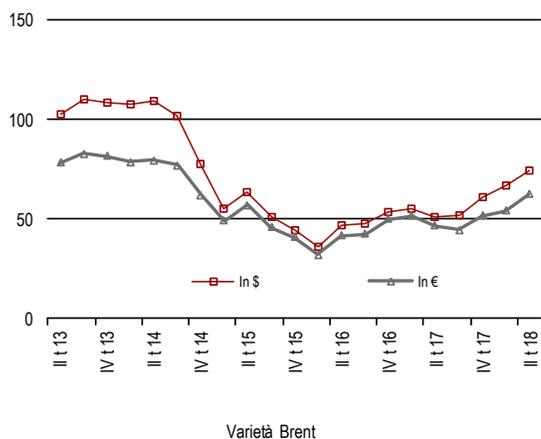
I principali andamenti:

- L'inflazione in Liguria scende dall'1,2% del IV trimestre 2017 all'1,1% del II trimestre 2018, rimanendo superiore alla media nazionale
- La differenza rispetto al dato nazionale è la stessa di quella registratasi nel IV trimestre 2017 (+0,2 p.p.), dopo che nel I trimestre era stata di +0,4 p.p.
- Continua ormai da più di due anni la crescita delle quotazioni del petrolio, con rialzi del 21,9% in dollari e del 20,6% in euro rispetto al IV trimestre 2017 (74,5 \$/barile e 62,6 €/barile medi nel II trimestre dell'anno)
- I contributi dei settori all'inflazione sono tutti positivi con l'esclusione delle tariffe e degli affitti
- Pari all'1,9% (come a livello nazionale) l'inflazione alimentare risulta il secondo principale contributo (dopo i servizi) all'incremento su base annua dell'inflazione (0,3 p.p.)
- Nel corso del 2018 i prezzi del settore energia sono in crescita a tassi inferiori a quelli dello scorso anno continuando a contribuire anch'essi all'incremento dell'indice, ma in misura minore rispetto al 2017.)
- Continua ad essere negativo il differenziale tra inflazione di fondo e dato generale, che nel II trimestre è pari a -0,3 p.p.
- Mentre continua ad essere nullo a livello nazionale il contributo dei beni non alimentari, si registra un +0,3 nel II trimestre in Liguria con aumenti nell'abbigliamento, nei mobili e nella cartoleria, libri e giornali
- L'incremento registrato nei prezzi dei servizi in Liguria è più elevato rispetto al dato nazionale (+1,6% contro +1,2%) con aumenti in buona parte legati ai servizi finanziari, al turismo e alla movimentazione di passeggeri
- Due i settori in diminuzione, le tariffe pubbliche che segnano -2,1% in Liguria a fronte di una diminuzione dell'1,6% nella media nazionale e gli affitti con il -1% a fronte della stazionarietà nazionale (+0,1%)

Il quadro generale

La situazione internazionale è dominata dalle politiche commerciali attuate dall'amministrazione Trump nei confronti della Cina e dell'Unione Europea con l'introduzione di pesanti tariffe per i prodotti in entrata negli Stati Uniti. La guerra dei dazi rischia di ridurre gli scambi internazionali con gravi conseguenze per i produttori exported-oriented.

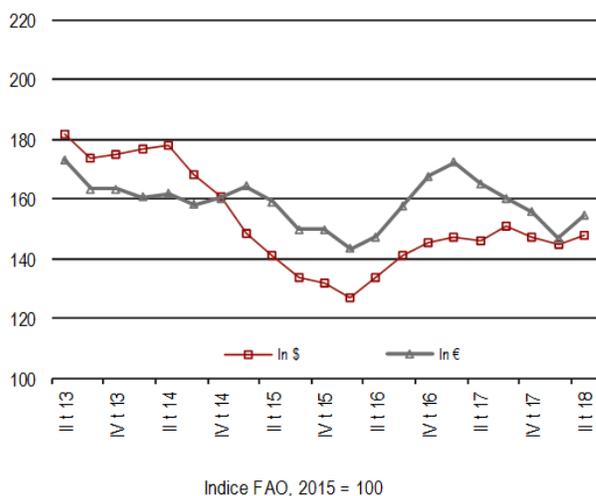
Petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Le quotazioni del petrolio stanno riportandosi su livelli simili a quelli del IV trimestre 2014 continuando a determinare un contributo positivo dell'energia all'incremento dell'indice di prezzi al consumo.

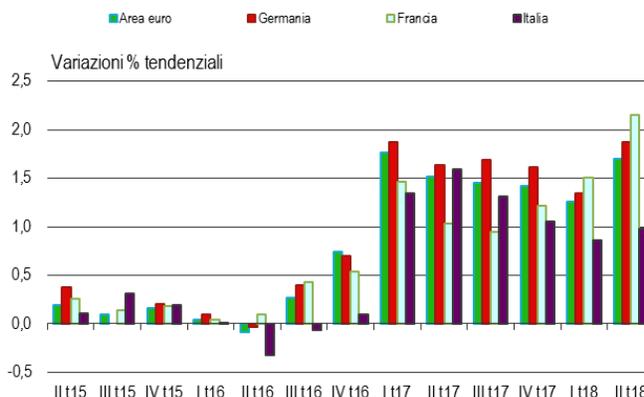
Materie prime alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

L'andamento delle quotazioni delle materie prime presenta variazioni di intensità minore tra il IV trimestre 2017 e il II 2018 con variazioni di + 0,5% in dollari e di - 0,7% in euro. Tale situazione, come si evince dagli andamenti dell'indice FAO, è la conseguenza di andamenti in forte discesa per i prezzi dello zucchero e della carne, a cui da aprile si sono aggiunti quelli dei cereali, non controbilanciati dagli incrementi dei prezzi del latte e dei suoi derivati e degli olii vegetali. L'indice FAO (in particolare per quanto riguarda la componenti dei cereali) è legato positivamente a quello del prezzo del petrolio in quanto i livelli delle quotazioni incidono sulla scelta di produrre combustibili alternativi, a discapito delle produzioni per uso alimentare.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

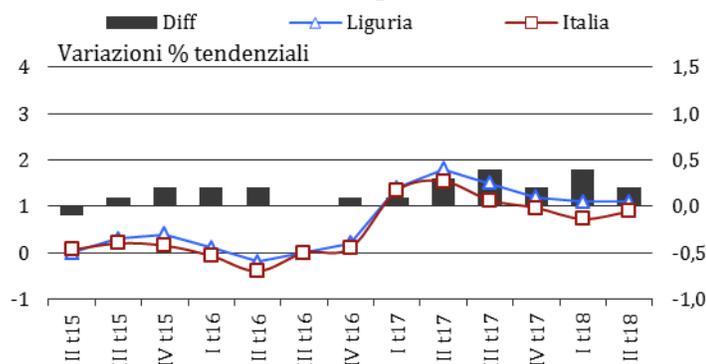


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'andamento dei prezzi nell'Eurozona si è mantenuto più vivace di quello italiano a partire dal III trimestre 2017. Nel 2018 va segnalata la crescita dell'indice per la Francia (2%) che nel II trimestre supera l'Italia nella misura di un punto percentuale, seguita dalla Germania dove i prezzi si riportano sui valori del I trimestre 2017. Il dato italiano (1%) presenta un differenziale di -0,7 p.p. rispetto all'Area Euro confermando una situazione generale di maggiore difficoltà rispetto al complesso dell'area.

L'inflazione in Liguria

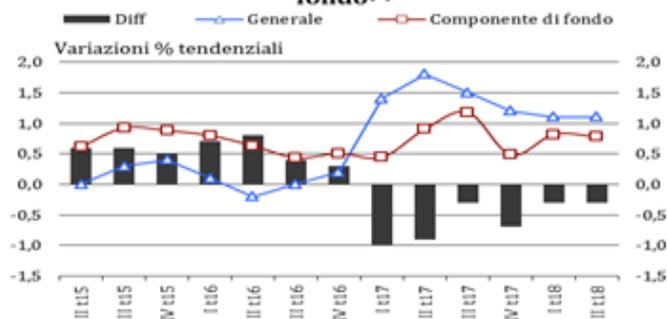
Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione in Liguria presenta, seppur di poco, un livello superiore a quello nazionale con differenziali che da qualche trimestre oscillano tra lo 0,2 e lo 0,4% ed entrambe si mantengono vicine all'1% dopo il rimbalzo che si era registrato ad inizio 2017.

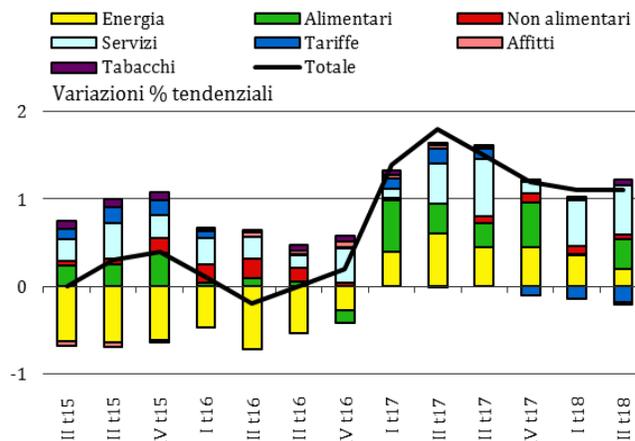
Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



(1) Esclusi ittici, ortofruttilicoli ed energetici
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per due trimestri consecutivi l'inflazione di fondo è pari allo 0,8%, in crescita rispetto al mezzo punto percentuale del IV trimestre 2017, ma inferiore a quanto si registrava un anno fa. Le variazioni di prezzo più elevate riguardano i tabacchi, l'energia, gli alimentari e i servizi privati, mentre continua a mantenersi su livelli molto bassi il non alimentare.

Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-18/ I t-18	II t-18/ I t-17	II t-18/ I t-17
Alimentari e bevande	17,9%	0,8	1,9	1,9
Non alimentare	22,9%	-0,2	0,3	0,0
Energia	8,9%	-1,6	2,2	2,4
Servizi	35,9%	1,9	1,6	1,2
Tariffe	8,7%	0,3	-2,1	-1,6
Affitti	3,6%	-1,3	-1,0	0,1
Tabacchi	2,1%	2,1	3,2	3,2
Inflazione totale*	100%	0,7	1,1	0,9
Inflazione di fondo**	87%	0,8	0,8	0,7

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofruttilicolo ed energia

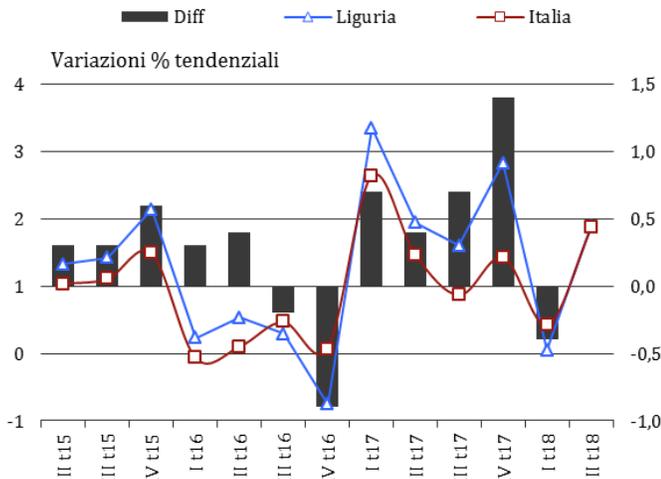
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Anche nel 2018 permane una situazione in cui l'inflazione generale è superiore a quella di fondo, il che conferma la generale ripresa dei prezzi. Si tratta del sesto trimestre di differenziale negativo tra inflazione di fondo e inflazione generale, ma come si vede dal grafico la tendenza non risulta particolarmente dinamica indicando un rallentamento. Analizzando le variazioni registrate nei diversi settori si nota che rispetto al dato nazionale il differenziale è positivo nei servizi (0,4 p.p.) e nel settore non alimentare (0,3 p.p.).

Gli unici settori in cui si registra una diminuzione tendenziale sono quelli delle tariffe con -2,1% e quello degli affitti.

L'inflazione alimentare

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nella prima parte del 2018 l'inflazione alimentare registra un'iniziale battuta di arresto seguita da un rimbalzo fino all'1,9% nel II trimestre (stesso valore registrato a livello nazionale).

Tra gli alimentari lavorati (che rappresentano il 77,5% del totale dei prodotti alimentari) i prezzi sono in crescita in tutti i comparti, dal minimo dell'1,3% per le carni al massimo del 2,2% per le bevande. Differenziali positivi rispetto al dato nazionale si registrano per i gelati e per gli alimentari confezionati, mentre per gli altri tre comparti la differenza negativa è pari a mezzo punto percentuale.

L'ittico fresco conferma la tendenza positiva con il +1,4% però ben al di sotto del dato nazionale (differenziale -1,1 p.p.) mentre l'ortofrutta evidenzia una situazione simmetrica con una variazione positiva del 3,2% in Liguria e differenziale positivo di 1,1 p.p.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-18/ I t-18	II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17
Alimentari lavorati	77,5%	0,4	1,6	1,8
Alimentari Confezionati	27,2%	0,2	1,6	1,5
Latticini e salumi	18,3%	0,4	1,4	1,9
Bevande	10,6%	0,4	2,2	2,7
Carni	15,1%	0,4	1,3	1,8
Gelati e surgelati	4,4%	0,6	2,1	1,6
Fresco Ittico	4,2%	-0,1	1,4	2,5
Fresco Ortofrutticolo	18,3%	3,1	3,2	2,1
Alimentari e bevande*	100%	0,8	1,9	1,9

* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,34 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tra i singoli segmenti di consumo gli aumenti più elevati riguardano la frutta a bacca, le mele, le pesche e il burro, in tutti i casi con valori superiori agli andamenti nazionali (unica eccezione le pesche). Un importante aumento a livello psicologico visto che si tratta di un prodotto acquistato da tutti i consumatori è quello fatto registrare dal pane fresco il cui prezzo cresce dell'1,8% a fronte dell'1% nazionale.

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17	
1 Frutti a bacca	0,9%	35,6	17,0	18,6	
2 Mele	1,1%	26,8	21,1	5,7	
3 Pollame	4,2%	2,3	2,6	-0,3	
4 Funghi e radici	2,0%	4,5	3,1	1,4	
5 Pesche	0,8%	12,2	13,2	-1,0	
6 Salumi al banco	3,6%	2,1	1,7	0,4	
7 Burro	0,5%	13,3	10,5	2,8	
8 Altri vegetali	2,2%	3,2	2,3	0,9	
9 Pane fresco	4,0%	1,8	1,0	0,8	
10 Pasta e couscous	1,7%	3,9	4,7	-0,8	
Alimentari e bevande*		1,9	1,9	0,0	

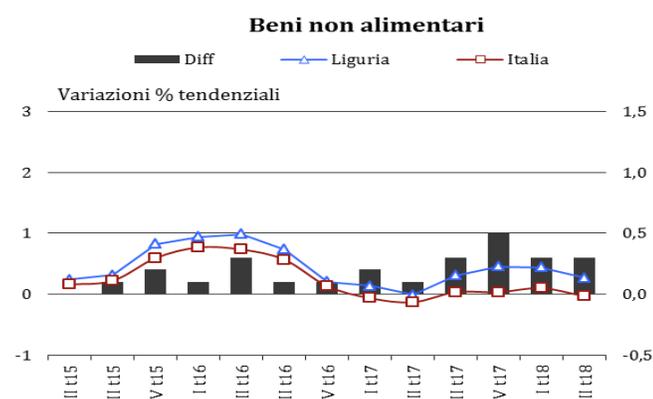
* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,34 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

I beni non alimentari rallentano la crescita rispetto al 2017 e nel II trimestre segnano +0,3%. Rispetto all'andamento medio incrementi superiori si registrano per mobili e arredamento, cartoleria, libri e giornali (che presenta anche il più elevato differenziale rispetto al dato nazionale) e per la prima volta da molti trimestri per l'abbigliamento.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La diminuzione maggiore è quella registrata da radio e tv che vedono un decremento del 4,6%, seguita da giochi e articoli sportivi (-0,9%) e dagli elettrodomestici (-0,4%); praticamente stabili i prezzi delle calzature e dei casalinghi durevoli e non. Continua ad essere positivo l'andamento del prezzo delle automobili.

La mancata qualificazione dell'Italia al Mondiale ha fortemente influenzato l'andamento dei prezzi di radio e tv da sempre molto reattivi alla maggiore dinamicità del segmento in presenza di tale evento.

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-18/ I t-18	II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17
Non alimentare*	100%	-0,2	0,3	0,0
di cui:				
Abbigliamento	23,6%	0,3	1,1	0,3
Mobili e arredamento	12,1%	0,5	1,1	0,4
Autovetture e accessori	18,4%	-0,1	0,4	0,4
Cartoleria, libri, giornali	4,4%	0,3	1,3	1,2
Profumeria e cura persona	5,5%	-0,6	0,8	-0,4
Utensileria casa	1,6%	0,3	0,0	-0,2
Calzature	5,7%	-0,3	-0,1	-0,1
Casalinghi durevoli e non	6,8%	-0,1	-0,1	-0,1
Elettrodomestici	2,8%	-0,3	-0,4	-0,7
Giochi e articoli sportivi	2,4%	-0,5	-0,9	-0,4
Radio, tv, ecc.	6,6%	-3,3	-4,6	-3,9

* Peso sul paniere: 22,9% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Le uniche variazioni superiori al 2% tra i maggiori contributi riguardano i prodotti dell'abbigliamento (classico donna, classico uomo, intimo e indumenti per bambini) che presenta pertanto un andamento abbastanza generalizzato dopo anni in cui i prezzi non sono stati praticamente ritoccati. Aumenti superiori all'1,5% nei listini delle automobili sia a livello regionale che nazionale in linea con le novità nel settore anche in presenza di un rallentamento nelle immatricolazioni.

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17	
1 Automobili nuove benzina	5,6%	1,6	1,6	0,0
2 Automobili nuove diesel	4,6%	1,8	1,8	0,0
3 Abiti completi, vestiti, gonne e pantaloni	3,0%	2,5	0,3	2,2
4 Articoli per l'igiene personale e il benessere	3,6%	1,3	-1,0	2,3
5 Mobili per cucina	3,3%	1,4	0,7	0,7
6 Abiti completi e pantaloni uomo	2,2%	2,1	0,2	1,9
7 Abbigliamento intimo e calze donna	2,2%	2,0	0,7	1,3
8 Mobili per camera da letto	2,9%	1,4	0,7	0,7
9 Indumenti per bambini (3-13 anni)	1,3%	2,8	0,6	2,2
10 Abbigliamento intimo e calze uomo	1,4%	2,4	0,9	1,5
Non alimentari*		0,3	0,0	0,3

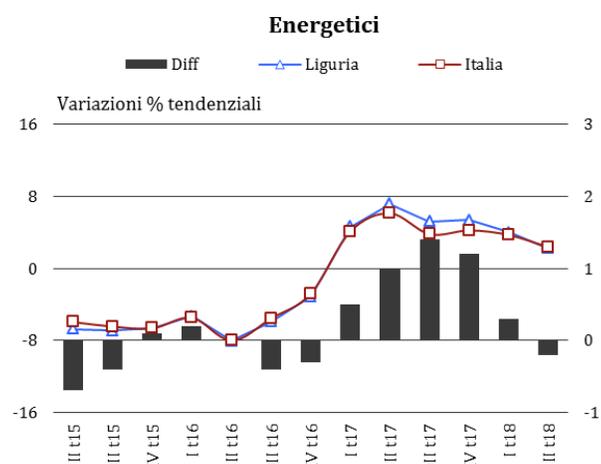
* Peso sul paniere: 22,9% - Contributo all'inflazione:

0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I prezzi dell'energia in media regionale registrano nel II trimestre un incremento del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2017, con un differenziale negativo di 0,2 p.p. rispetto al dato nazionale. La tendenza è in diminuzione se confrontata con gli andamenti del 2017.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Dopo cinque trimestri il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale torna negativo. A calmierare gli aumenti sono le tariffe energetiche che sono in diminuzione dell'1,6% a livello regionale e dell'1,2% in media nazionale. I prodotti energetici, invece, e in primis il prezzo del petrolio, presentano aumenti sensibili: complessivamente si registra un tasso del 6% in Liguria e del 5,8% in Italia.

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-18/ I t-18	II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17
Energetici*	100%	-1,6	2,2	2,4
di cui:				
Prodotti energetici	51,1%	3,0	6,0	5,8
Tariffe energetiche	48,9%	-6,2	-1,6	-1,2

* Peso sul paniere: 8,9% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si nota dagli andamenti dei primi cinque prodotti energetici per contributo all'inflazione, decisamente superiori alla media del settore risultano gli aumenti dei carburanti e del gasolio per riscaldamento, con differenziali positivi rispetto ai rispettivi dati nazionali.

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

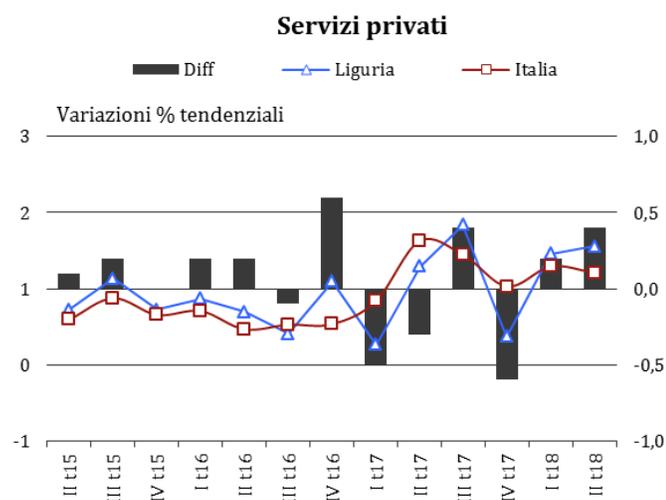
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ II t-18/ II t-17	Italia II t-18/ II t-17	Diff.
1 Gasolio per mezzi di trasporto	20,8%	8,2	7,8	0,4
2 Benzina	18,9%	6,0	5,7	0,3
3 Altri carburanti	4,1%	1,8	3,5	-1,7
4 Gasolio per riscaldamento	0,8%	6,9	6,2	0,7
5 Altri combustibili	2,7%	1,6	0,7	0,9
Energetici*		2,2	2,4	-0,2

* Peso sul paniere: 8,9% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Torna a crescere nel 2018 il contributo dei servizi all'incremento dei prezzi in Liguria con una variazione pari all'1,6% rispetto al II trimestre 2017, con differenziale positivo di 0,4 p.p. rispetto al dato nazionale.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Scomponendo i servizi, nei diversi settori si evidenziano crescite superiori alla media per i servizi finanziari (2,6%, in linea con il 2,5% nazionale), per i trasporti e per gli alberghi che registrano entrambi +2,3%: nel primo caso il dato è molto vicino a quello italiano perché in buona parte legato a tariffe stabilite a livello nazionale mentre nel secondo si registra un differenziale positivo di 1 p.p rispetto al dato nazionale a conferma del buon andamento del turismo, settore di primaria importanza nell'economia regionale.

Variazione dello 0,4% per i servizi sanitari che, vista la particolare struttura della popolazione, hanno un peso notevole nei consumi dei liguri, con un differenziale di -0,4 p.p. rispetto al dato nazionale. È importante peraltro notare che tutti i comparti presentano andamenti positivi rispetto al II trimestre 2017, indicando una maggiore dinamicità rispetto al IV trimestre 2017.

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-18/ I t-18	II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17
Servizi*	100%	1,9	1,6	1,2
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	35,5%	3,7	2,3	1,3
Finanziari ed altri	10,8%	0,6	2,6	2,5
Di trasporto	12,1%	4,9	2,3	2,2
Sanitari	17,8%	0,0	0,4	0,8
Personali e ricreativi	15,1%	-0,4	0,4	0,6
Per la casa	8,7%	0,1	0,5	0,4

* Peso sul paniere: 35.9% - Contributo all'inflazione: 0,6 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17	
1 Alberghi e motel	5,9%	6,0	0,9	5,1
2 Spese bancarie e finanziarie	3,3%	6,4	6,4	0,0
3 Voli europei	1,2%	10,3	10,3	0,0
4 Voli nazionali	0,6%	18,6	18,6	0,0
5 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	7,9%	1,1	1,1	0,0
6 Pacchetti vacanza internazionali	1,3%	5,7	5,7	0,0
7 Ristoranti	6,8%	1,0	1,2	-0,2
8 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	3,3%	2,0	1,2	0,8
9 Bar	5,5%	1,1	1,5	-0,4
10 Pizzerie	3,7%	1,6	1,6	0,0
Servizi*		1,6	1,2	0,4

* Peso sul paniere: 35.9% - Contributo all'inflazione:

0,6 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

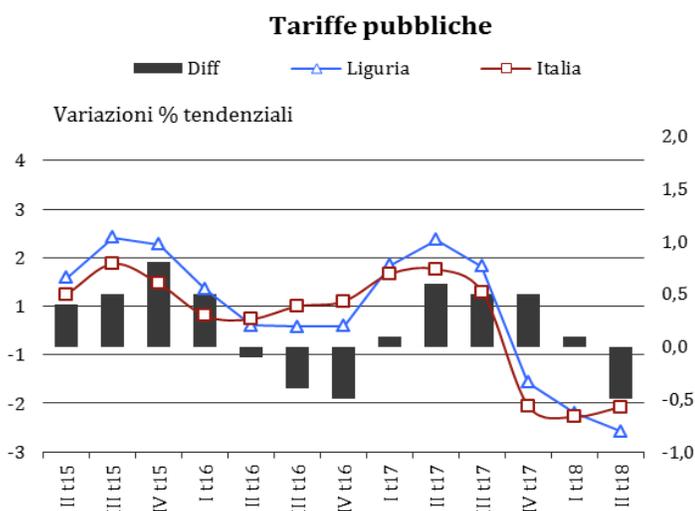
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si può osservare si registrano forti incrementi di prezzo nei settori collegati al turismo e ai trasporti aerei. Tra i principali contributi all'inflazione nei servizi si segnalano le variazioni delle spese bancarie e finanziarie incrementate in un anno del 6,4% sia a livello regionale che nazionale.

A conferma di un trend storico tipicamente ligure si documenta un +2% delle assicurazioni sui mezzi di trasporto (1,2% a livello nazionale).

L'inflazione tariffaria

L'inflazione tariffaria presenta tassi negativi da tre trimestri, con il dato ligure che dopo sei trimestri torna inferiore a quello nazionale. Insieme alla diminuzione registrata dagli affitti, si tratta dell'unico settore a presentare segno negativo in Liguria.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Diminuiscono maggiormente le tariffe a controllo locale (-3,0%) con un differenziale negativo di -1,1 p.p. rispetto al dato medio nazionale. Un importante effetto su questo dato ha avuto la riforma delle tasse universitarie introdotta con la Legge di Stabilità del 2016, con forti agevolazioni.

Si segnalano, peraltro, aumenti nelle tariffe del servizio idrico integrato nelle sue componenti e nella raccolta rifiuti. Per approfondimenti sulle tariffe appena ricordate si rimanda a

<http://liguria.repertoriotariffe.it/>.

Le tariffe a controllo nazionale registrano una diminuzione dell'1,3% sia in Liguria che in Italia.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-18/ I t-18	II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17
Tariffe*	100%	0,3	-2,1	-1,6
di cui:				
a controllo nazionale	56,7%	0,1	-1,3	-1,3
a controllo locale	43,3%	0,6	-3,0	-1,9

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione: -0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Pur in presenza di un andamento negativo sono stati molti gli aumenti di diversa entità che hanno interessato il settore, in particolare quelli legati ai trasporti: +5,3% per trasporto passeggeri su autobus e +2,7% per l'adeguamento dei pedaggi autostradali.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		II t-18/ II t-17	II t-18/ II t-17		
1 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	1,8%	26,6	55,0	-28,4	
2 Raccolta acque di scarico	4,2%	5,7	3,7	2,0	
3 Pedaggi	6,9%	2,7	2,7	0,0	
4 Abbonamenti pay tv	2,9%	4,8	4,7	0,1	
5 Fornitura acqua	4,2%	2,6	4,3	-1,7	
6 Trasporto urbano e suburbano passeggeri su autobus	1,5%	5,3	0,8	4,5	
7 Raccolta rifiuti	9,1%	0,8	0,5	0,3	
8 Servizi funebri	4,9%	0,6	0,7	-0,1	
9 Servizi per bambini	2,9%	0,2	0,6	-0,4	
10 Parchi nazionali e giardini	0,2%	1,4	1,4	0,0	
Tariffe*			-2,1	-1,6	-0,5

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione: -0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ <i>II t-18/ II t-17</i>	<i>Italia</i> <i>II t-18/ II t-17</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Frutti a bacca	Alimentari	35,6	28,1	7,5
2 Mele	Alimentari	26,8	8,5	18,3
3 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	26,6	14,1	12,5
4 Voli nazionali	Servizi	18,6	4,4	14,2
5 Burro	Alimentari	13,3	11,9	1,4
BOTTOM				
1 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-8,6	-6,9	-1,7
2 Pomodori	Alimentari	-9,6	-10,2	0,6
3 Parcheggi	Tariffe	-9,8	0,7	-10,5
4 Arance	Alimentari	-13,1	-4,4	-8,7
5 Istruzione universitaria	Tariffe	-39,4	-39,3	-0,1

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ <i>II t-18/ II t-17</i>	<i>Italia</i> <i>II t-18/ II t-17</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Frutti a bacca	Alimentari	35,6	17,0	18,6
2 Frutta con nocciolo	Alimentari	7,3	-5,1	12,4
3 Altri vegetali	Alimentari	12,6	4,1	8,5
4 Mele	Alimentari	26,8	21,1	5,7
5 Alberghi e motel	Servizi	6,0	0,9	5,1
BOTTOM				
1 Altra frutta fresca o refrigerata	Alimentari	0,1	4,8	-4,7
2 Teatri e teatri lirici	Servizi	-6,3	0,7	-7,0
3 Arance	Alimentari	-13,1	-4,4	-8,7
4 Parcheggi	Tariffe	-9,8	0,7	-10,5
5 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	26,6	55,0	-28,4

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

Nota metodologica

REF Ricerche

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Glossario

REF Ricerche

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.